

Galassia glicolico

di **Marta Ghezzi**

Gli antichi Egizi, veri fanatici nella cura del corpo, mescolavano miele, sale e polvere di carbonato di sodio, per ottenere una crema leggermente abrasiva. I Romani non erano da meno. La lista delle loro ricette cosmetiche per contrastare l'invecchiamento della pelle è lunga, da quella, forse la più nota, a base di latte d'asina (reso acido dall'aceto di mele), agli impacchi e i bagni con il mosto del vino. E pure dall'altra parte del mondo, in epoche più recenti, il desiderio di un viso senza imperfezioni ha spinto verso formulazioni esfolianti estreme: basti pensare che gli Indiani d'America utilizzavano sabbia e urina.

«E proprio così, non abbiamo inventato niente di nuovo, il peeling è un'abitudine di lunghissima data», conferma **Magda Belmontesi**, dermatologo, docente della Scuola Superiore di Medicina Estetica Agorà Milano. Oggi, però, disponiamo di una nuova generazione di esfolianti, molto efficaci. Come l'acido glicolico. La potente molecola agisce sul ricambio cellulare e riduce l'ipercheratosi da fotodanneggiamento. «Il normale ricambio avviene ogni 28 giorni — spiega Belmontesi —, ma più si invecchia più il processo rallenta e per un completo turn over possono volerci anche tre mesi. Inoltre la pelle ispessita in superficie, per l'età o l'eccessiva esposizione al sole, si rigenera meno facilmente, e quindi per ottenere luminosità ed elasticità bisogna agire rimuovendo questo strato di cellule morte superficiali».

Per capire il meccanismo

d'azione del glicolico, dobbiamo immaginare la nostra pelle come un pavimento: la molecola va a inserirsi nelle fughe fra un piastrella e l'altra, le scolla e poi le rompe, dando così il via al processo di ricostruzione cellulare. SkinCeuticals ha messo a punto un nuovo trattamento correttivo notte, la crema Glycolic 10 renew overnight, che accelera il turnover epidermico, uniforma la grana della pelle e dona una nuova luminosità. Il segreto? Una nuova tecnologia attiva ad alta concentrazione, che rilascia il 10% di acido glicolico libero.

Non tutti i trattamenti all'acido glicolico sono uguali. «Se il glicolico è presente in una concentrazione superiore al 30% si avrà un'esfoliazione elevata, tipica dei peeling medici, mentre se è inferiore al 4% il risultato è minimo — chiarisce la dermatologa —. Il livello ideale per un uso quotidiano a

casa è il 10%. Ma perché sia davvero efficace, deve essere associato a un pH basso, la forza del glicolico diminuisce infatti all'aumentare del pH».

Glycolic 10, che riunisce nella sua formulazione queste caratteristiche, è una crema trasversale, adatta sia a un pubblico giovane, di trentenni (soprattutto in presenza di acne tardiva e primi segni di cedimento), che a donne di età più avanzata (nessuna controindicazione per le pelli più sensibili, che reagiscono al peeling con arrossamenti, grazie alla presenza di un siero emolliente). Il corretto utilizzo prevede cicli di due-tre mesi, replicabili un paio di volte l'anno. Va utilizzata di notte e può essere associata a una base idratante, che non ne altera l'azione. I primi risultati iniziano a essere visibili già qualche settimana di trattamento: meno pori dilatati, grana più compatta, maggiore elasticità epidermica, colorito più uniforme.

Il peeling è un'abitudine antica. Ora SkinCeuticals ha messo a punto un trattamento che grazie a una molecola esfoliante accelera il turnover epidermico

In borsa



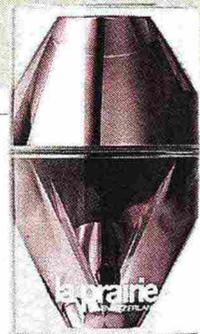
Il soft peel Glycolic 10 Renew Overnight di SkinCeuticals migliora la luminosità, riduce rughe e linee sottili e stimola la rigenerazione cellulare



Il normale ricambio avviene ogni 28 giorni ma con l'età il processo rallenta e per un ciclo completo possono passare fino a tre mesi. Ecco perché bisogna agire sullo strato di cellule morte

Magda Belmontesi

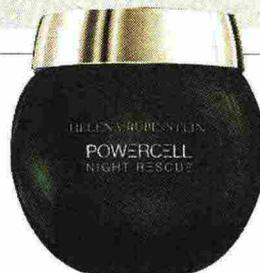
TENDENZE DI BELLEZZA | VISO



La Prairie Platinum Rare Cellular Night Elixir (€ 1.044)



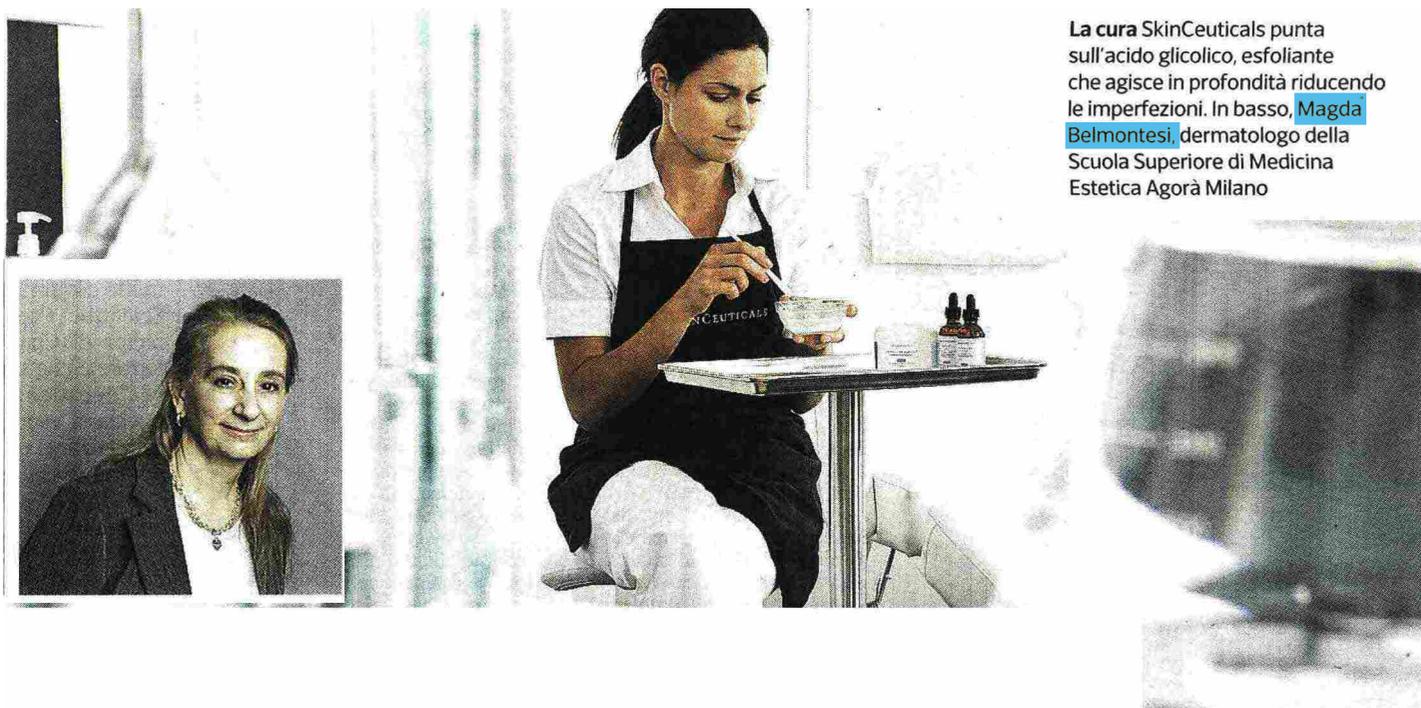
Shiseido Waso Clear Mega-hydrating Cream (€ 44)



Helena Rubinstein Powercell Night Rescue (€ 165)



Sisley Sisleya L'Intégral Anti-Âge (€ 380)



La cura SkinCeuticals punta sull'acido glicolico, esfoliante che agisce in profondità riducendo le imperfezioni. In basso, **Magda Belmontesi**, dermatologo della Scuola Superiore di Medicina Estetica Agorà Milano

I compiti di «riparazione» si fanno sempre di **notte**

Vichy e la crema marrone per la ricostruzione cutanea. La grande svolta sono i peptidi

di **Minnie Luongo**

Domani è un altro giorno, si faceva forza Rossella O'Hara. Non più: almeno per la pelle di noi donne, domani inizia stanotte, visto che la prima cura di bellezza consiste in una bella dormita. I primi a ribadirlo sono gli esperti, come spiega la dottoressa Gloriana Assalti, farmacista e cosmetologa a Roma: «Dormire non significa puro riposo fisico, ma anche riparazione cutanea: ecco perché è fondamentale la crema per la notte. Infatti, se di giorno dobbiamo idratare e proteggere dal sole viso, collo, décolleté e

dorso delle mani, di sera è necessario dedicarci a quella che è chiamata fase di costruzione. Oggi è convinzione di tutti gli addetti ai lavori che i peptidi rappresentino il boom della cosmesi, in quanto capaci di mimare le azioni proteiche all'interno della cute». In realtà, illustra la specialista («grazie anche alla mia doppia qualifica, mi viene spontaneo trattare il cosmetico come fosse un farmaco»), esistono più peptidi e, a seconda del numero di amminoacidi contenuti, si ottiene un'azione mirata: antimacchia, rassodante, antirossore...

E «domani inizia stanotte» è lo slogan scelto da Vichy per lanciare sul mercato Slow Age Notte, un trattamento che, per prima cosa, provvede a fornire

una boccata d'ossigeno alla pelle che — come ogni altro organo — ne necessita: infatti, le cellule cutanee respirano grazie ai mitocondri, che lo utilizzano per mantenere giovane la cute.

Altro punto: contrariamente a quanto si pensa, solo il 20% dell'invecchiamento cutaneo è influenzato da fattori ereditari; il restante 80% è dovuto all'esposoma (insieme di agenti esterni quali raggi Uv e inquinamento, stress e fatica). Una ripetuta esposizione a tali elementi genera stress ossidativo che, a sua volta, impatta sull'attività dei mitocondri. La notte, pertanto, diventa il momento ideale per rinforzare le difese cutanee e preparare la pelle alla giornata da affrontare.

La nuova crema dal colore

insolito — marrone intenso, che ricorda le ricette delle farmacie del passato, ma è assolutamente a prova di cuscino — racchiude resveratrolo, estratto dall'erba correggiola giapponese, che è un polifenolo con enormi proprietà antiossidanti. Inoltre, associato a caffeina e adenosina, stimola i mitocondri, i quali permettono la respirazione cellulare. Infine, Slow Âge Notte contiene bifidus derivato probiotico e vitamina B3 (leniscono la pelle e ne rinforzano la barriera), più baicalina che, associata con l'acqua termale Vichy, combatte lo stress ossidativo. Obiettivo finale: «lotta ai radicali liberi — conclude la dottoressa Assalti — che di notte riusciamo a uccidere, proprio grazie ad un fantastico pool di antiossidanti».

Ossigeno



Slow Âge Notte di Vichy, crema e maschera, riossigena e rigenera la pelle

Lavori notturni
Dormendo ci si riposa e si attiva la riparazione cutanea. La crema non va dimenticata

